

IL REPORT

Nico Casale

Illeciti ambientali: 1.472; persone denunciate: 1.180; sequestri: 214. Sono i numeri, riferiti allo scorso anno, che emergono per la provincia di Salerno da Ecomafia 2026 di Legambiente. Il report, presentato ieri a Roma, è basato sull'elaborazione dei dati dei reati riscontrati nel 2025 da forze dell'ordine e Capitaneria di porto. «La provincia di Salerno si posiziona seconda a livello nazionale, dopo Napoli, nella classifica dell'illegalità ambientale», fa notare l'associazione ambientalista.

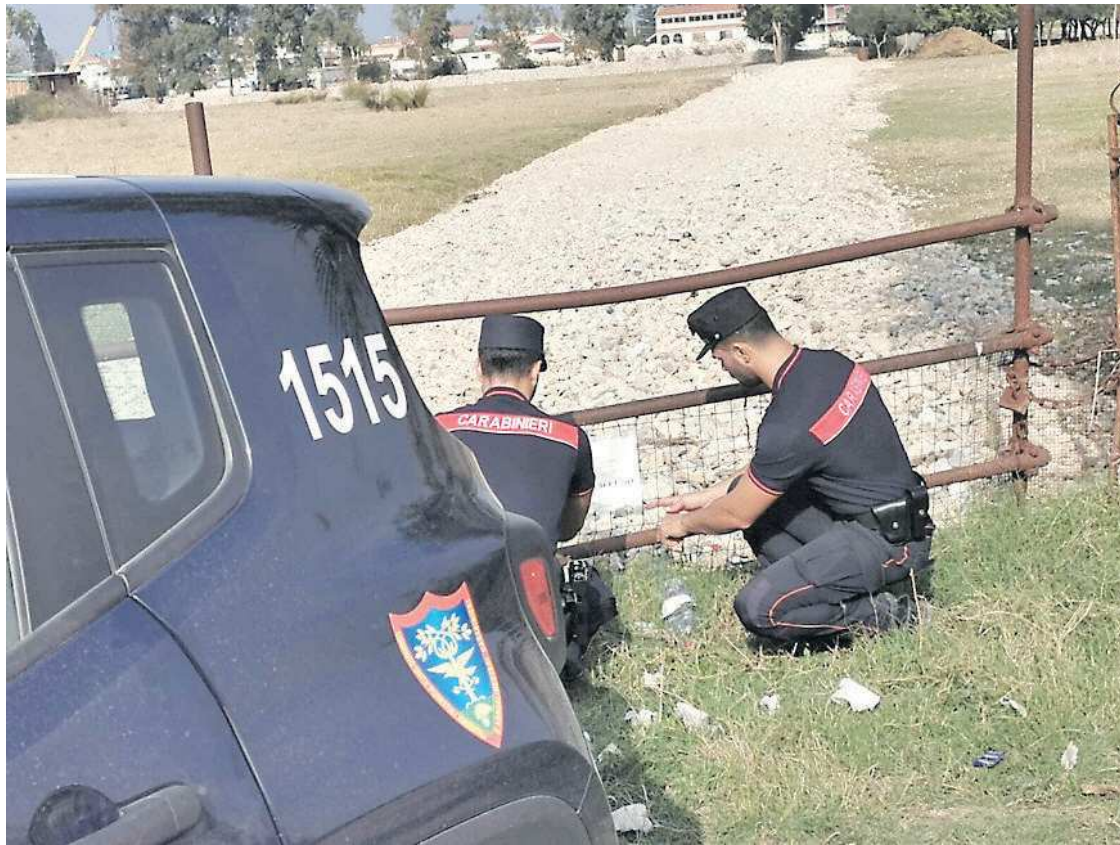
I DATI

Nel 2025, gli illeciti penali (1.472) risultano in crescita dell'11,4% rispetto all'anno precedente. Oltre alle più di 1.100 persone denunciate c'è anche un arresto. Nella classifica provinciale per numero di illeciti amministrativi, Napoli si colloca al primo posto (4mila 109), mentre Salerno si piazza in quarta posizione con 1.814. L'applicazione della legge 68 del 2015, quella che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale, «continua a dare risultati significativi» perché, in Campania, sono stati 72 i reati con 145 persone denunciate, 28 sequestri per un valore di 4 milioni 610mila euro. Quanto ai rifiuti, il territorio regionale campano è in vetta alla classifica degli illeciti, oltre 2mila quelli censiti da Legambiente, cioè il 18,6% del totale nazionale, portando alla denuncia di 1.803 persone e all'arresto di 33, insieme a 1.003 sequestri e a 482 illeciti amministrativi. Se la provincia di Napoli è prima a livello nazionale con 818 reati (+35% rispetto al 2024), quella di Salerno è quarta in Ita-

Le sfide dell'ambiente

Reati e illeciti ambientali il Salernitano tra i peggiori di tutta Italia dopo Napoli

► Quasi duemila persone denunciate e 214 sequestri soltanto nell'anno 2025 ► «Serve una politica che abbia coraggio nella lotta per sconfiggere questa piaga»



lia con 310 reati (+22,5% rispetto al 2024) con 228 persone denunciate e 89 sequestri. Venendo, poi, al ciclo del cemento, quello analizzato dall'associazione ambientalista «tiene insieme - viene precisato - abusivismo edilizio e un mix di attività illecite che va dagli appalti pubblici infiltrati da mafie e corruzione, alle cave illegali, al lavoro nero e alla sicurezza nell'edilizia». I dati, aggiornati al 31 dicembre dell'anno scorso, raccontano anche dodici mesi di impegno nel contrasto da parte di forze dell'ordine e Capitaneria di porto. La Campania detiene il record percentuale degli illeciti penali (18,3% sul totale nazionale), delle persone denunciate (1.677) e dei sequestri (210). A livello provinciale, Salerno conquista la maglia nera a livello nazionale con 615 reati (+1,4% rispetto al 2024) con 673 persone denunciate e 77 sequestri, mentre sono 497 gli illeciti amministrativi. Per gli incendi, la provincia salernitana è, nel 2025,

terza dopo Cosenza e Foggia con 242 reati contestati. Dato, quest'ultimo, in crescita rispetto all'anno precedente, quando i roghi erano stati 203.

L'ANALISI

«Numeri preoccupanti quelli degli ecoreati, che però si traducono anche in inchieste, sequestri e arresti che raccontano il lavoro importante di Procure e forze dell'ordine sul nostro territorio», constata Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania, secondo la quale «serve una politica che abbia coraggio e coerenza a tutti i livelli per sconfiggere questa piaga». Analizzando il dossier, Imparato rileva che «assistiamo, soprattutto nel ciclo dei rifiuti, a un salto di livello degli ecomafiosi: dall'ecomafia dei trasporti, dei sotterramenti e degli sversamenti illeciti all'ecomafia della gestione degli impianti, del riciclaggio dei capitali sporchi e delle mani nell'economia circolare in nero».

LE MISURE

«Contro i ladri di futuro - insiste Imparato - occorre completare la rete degli impianti di riciclo, a partire dai biodigestori anaerobici per il trattamento della frazione organica, senza i quali la raccolta differenziata rischia di rimanere un esercizio incompiuto». Solo dotando i territori delle infrastrutture adeguate, «sarà possibile trasformare l'organico in energia e compost di qualità, chiudendo davvero il ciclo dei rifiuti e sottrarre il business illegale alla criminalità ambientale», conclude la presidente di Legambiente Campania, ribadendo la necessità di «potenziare controlli, monitoraggi ambientali e garantire le risorse necessarie per rafforzare il lavoro di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta di restare: Confaziende Pmi firma il Manifesto dei valori

L'ADESIONE

Confaziende PMI aderisce al Manifesto dei Valori «La Scelta di restare», promosso dalla Fondazione Saccone, sottoscrivendo un impegno condiviso volto a creare condizioni e opportunità affinché i giovani possano costruire il proprio futuro professionale sul territorio, scegliendo di restare, tornare o investire le proprie competenze nella propria comunità. A rappresentare la Confederazione è stato il presidente nazionale Fabio Troia, che ha sottoscritto il Manifesto nel corso dell'incontro «La Scelta di restare», appuntamento che ha riunito istituzioni, università e imprese attorno ai temi della valorizzazione del capitale umano e del rapporto tra giovani e sistema produttivo. Confaziende PMI si propone di supportare le imprese italiane attraverso servizi qualificati di rappresentanza, assistenza e formazione, contribuendo alla crescita del tessuto imprenditoriale nazionale. La Confederazione opera, inoltre, per costruire un dialogo costante tra aziende e istituzioni, promuovendo politiche a misura di PMI e garantendo strumenti concreti di sviluppo. «Come presidente nazionale di Confaziende PMI, ritengo che sottoscrivere il Manifesto «La Scelta di restare» significhi assumere una responsabilità concreta nei confronti delle nuove generazioni», ha dichiarato Fabio Troia. «Creare opportunità significa mettere in relazione for-



mazione, competenze e imprese, affinché i giovani possano scegliere il proprio percorso professionale con consapevolezza e trovare sul territorio occasioni reali di crescita». L'adesione si inserisce anche nell'ambito della quinta edizione della Next Gen Talent School, che mette a disposizione 15 borse di studio e propone un percorso di formazione specialistica costruito attraverso il confronto diretto con il mondo produttivo. Confaziende PMI partecipa al progetto in qualità di Challenge Partner, contribuendo al project work, attraverso il quale i giovani saranno chiamati ad affrontare esigenze e problematiche concrete proposte dalle imprese.

In qualità di Challenge Partner partecipano alla Next Gen Talent School, insieme a Confaziende PMI, anche FIAD Srl, Russo di Casandrino e Saggese Spa. I Talent Partner sono invece Banca Monte Pruno, Gruppo Stratego, Hubitat e Stantup Service, mentre Edilpro, Gruppo

Sada, Oricar e Riba Sud partecipano in qualità di Network Partner. FG Grafica è Partner Tecnico, mentre Gruppo Stratego e Virvelle affiancano il progetto come Partner Strategici, rappresentati nel corso dell'incontro di presentazione rispettivamente da Antonio Vitolo e Mario Vitolo. La partecipazione di una rete articolata di imprese e organizzazioni rafforza l'obiettivo della Next Gen Talent School: creare un collegamento concreto tra formazione, giovani, competenze e sistema produttivo, offrendo ai partecipanti la possibilità di misurarsi con le esigenze reali delle aziende. «La sfida», conclude Fabio Troia, presidente nazionale di Confaziende PMI, «è fare in modo che la formazione non rimanga separata dal mondo del lavoro, ma diventi uno strumento capace di generare opportunità concrete. Per questo crediamo nel valore di iniziative che mettono i giovani direttamente a confronto con le imprese e consentono al sistema produttivo di riconoscere e valorizzare i talenti».

Oscar di bilancio degli industriali per «Raccontare la ri-evoluzione»

L'INCONTRO

Raccontarsi per valorizzarsi e anche per guardare al futuro. Per le imprese salernitane la rendicontazione può rappresentare un'opportunità per mettere in luce competenze, risultati e attenzione alla sostenibilità. A Confindustria Salerno, ieri, la prima tappa del roadshow nazionale dell'Oscar di Bilancio 2026, dedicato quest'anno al ruolo del reporting nella «twin transition», tra innovazione digitale e sostenibilità. Promosso da Ferpi, la Federazione relazioni pubbliche italiana, insieme a Borsa italiana e università Bocconi, l'Oscar di Bilancio è uno dei più longevi e prestigiosi riconoscimenti italiani dedicati a qualità, trasparenza e innovazione nella rendicontazione. «Il compito della nostra associazione - evidenzia Lina Piccolo, vicepresidente di Confindustria Salerno con delega ad Ambiente, Sicurezza e Privacy - è far conoscere l'Oscar di Bilancio, affinché le aziende possano adeguarsi, soprattutto sul fronte del reporting». E sulla «twin transition» aggiunge: «Sembrano termini iperabusati, ma in realtà sono fortemente impattanti sulle aziende. Potranno cambiare i nomi, ma saranno sempre le problematiche con le quali oggi le aziende devono confrontarsi».

L'OPPORTUNITÀ

Per Daniela Bianchi, vicepreside



dente Ferpi con delega a Riforme e Rapporti con i territori e Public Affairs Advisor, «la rendicontazione è una possibilità che l'azienda ha di raccontarsi. La grande ri-evoluzione di quest'anno è che ragioniamo alla luce di un cambiamento normativo che, da una rendicontazione obbligatoria al di sopra di un certo parametro e con degli indicatori obbligatori, rende obbligatorio rendicontare per la maggior parte delle aziende».

LE PAROLE

«Il cambio di questa normativa - spiega - abbassa la soglia di parametri per i quali è obbligatoria la rendicontazione e torna a essere un atto volontario». «Il fatto dell'atto volontario, in qualche modo, obbliga a dire che azienda sei - fa notare - perché la volontà di rendicontare diventa la scelta anche di essere intellegibile al mercato».

L'OBIETTIVO

L'obiettivo, guardando al Salernitano, è trasformare la rendicontazione in uno strumento di visibilità e valorizzazione.

Ne è convinta Elena Salzano, che è consigliera nazionale Ferpi e presidente del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno: «Oggi facciamo una fotografia molto significativa, perché il messaggio è che, per esserci, bisogna esserci. Anche il Sud e Salerno devono esprimere le proprie eccellenze e, siccome ci sono già ma vanno messe in vetrina e valorizzate, le aziende di Salerno e provincia devono cominciare a emergere e a presentarsi anche a un contest nazionale come l'Oscar di Bilancio, un'opportunità di confrontarsi con uno scenario di imprese, associazioni, fondazioni e amministrazioni, che competono sul bilancio». «Misurare la fotografia di oggi - aggiunge Salzano - e dire, tra un anno, che si saranno presentate più aziende salernitane sarà per noi un elemento di misurazione».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA